

Palermo. Pensionato rapinato in casa da due prostitute

PALERMO. Per derubare un pensionato due donne di 40 e 34 anni non hanno esitato ad addormentarlo con il sonnifero dopo avere accettato con la vittima un rapporto sessuale a pagamento. I carabinieri un 65enne di Castelbuono ha raccontato di avere chiamato la 34enne per invitarla a casa e avere con lei un rapporto sessuale. La donna aveva spiegato di avere degli impegni

procurandogli un incontro con una sua amica. Le due donne avrebbero pianificato il furto. La 40enne dopo un rapporto sessuale con l'uomo lo avrebbe addormentato con un sonnifero. Nel frattempo, seguendo le indicazioni dell'amica, la donna avrebbe svuotato la cassaforte dell'appartamento portando via denaro contante e preziosi.

LEONE ZINGALES

PALERMO, ANCHE IL PADRE FINISCE IN OSPEDALE Disabile picchiato da un bullo a scuola

PALERMO. Alla scuola media Sciascia di via De Gobbis, a Palermo, un ragazzo ha picchiato un compagno disabile, episodio stigmatizzato dagli insegnanti, come altri accaduti dall'inizio dell'anno scolastico e che hanno avuto per protagonista l'alunno richiamato anche ieri. All'uscita da scuola è nata una violenta discussione tra i padri dei due alunni: il genitore della vittima di bullismo è stato picchiato ed è finito in ospedale con il naso rotto. La polizia ha aperto un'indagine.

Processo a Lombardo, in Appello chiesti sette anni e otto mesi

Dai pm un anno in più della sentenza di 1° grado. Ora tocca alla difesa

ORAZIO PROVINI

CATANIA. Per la Procura generale non ci sono dubbi. L'ex presidente della Regione siciliana Raffaele Lombardo, sotto processo in appello per concorso esterno all'associazione mafiosa, è colpevole di avere intrecciato rapporti con esponenti legati alla mafia e con imprenditori compiacenti «per meri interessi economici e al fine di ottenere vantaggi politico elettorali».

Per questo il sostituto procuratore generale Sabrina Gambino e il sostituto procuratore Agata Santonocito, che rappresentò l'accusa anche in primo grado, al termine della requisitoria, durata quattro udienze e conclusa nel primo pomeriggio di ieri, hanno chiesto la conferma della sentenza di primo grado (sei anni e otto mesi) aggravata da un ulteriore anno. Sette anni e otto mesi quindi, pena peraltro già scontata di un terzo, essendo il procedimento a rito abbreviato.

Per l'accusa nessuna incertezza. Un unico filo conduttore avrebbe accomunato il fondatore dell'Mpa a numerosi esponenti mafiosi: «i suoi interessi elettorali in cambio di favori sotto forma di assunzioni, appalti e quant'altro interessasse a chi garantiva sostegno e appoggi politici». Un processo lungo, spesso controverso, non senza aspri con-



RAFFAELE LOMBARDO

fronti in aula tra accusa e difesa e in più casi anche durante le numerose testimonianze raccolte dai collaboratori di giustizia, dai testimoni e dai vari esponenti detenuti per mafia «sfilati» nella lunga fase istruttoria. Un fascicolo enorme che comprende intercettazioni, documenti di ogni tipo, verbali di testi-

monianze e sentenze considerate dall'accusa come prove inconfutabili. È stato tutto acquisito strada facendo e consegnato ai giudici della terza sezione della Corte d'appello (presidente Tiziana Carubba) chiamati a emettere la sentenza. Per i magistrati, Lombardo avrebbe utilizzato la sua leader-

ship e il suo ruolo apicale come «merce di scambio all'interno di un mosaico il cui quadro, attraverso il movimento delle singole tessere, mostra un disegno complessivo la cui immagine finale è nitida». Rievocati dai pm quelli che sarebbero stati incontri, riunioni e accordi - anche attraverso terzi - avvenuti dal 2003 al 2008. «Un concorso morale e materiale» secondo l'accusa, al quale Lombardo non sarebbe sfuggito.

Per l'accusa «l'imputato era un chiaro punto di riferimento per ottenere favori e garantire il sostegno di operazioni comunque pilotate e destinate a confluire negli interessi della mafia, direttamente o indirettamente». Richiamati dai magistrati alcuni pronunciamenti della Cassazione riferiti al ruolo e all'appoggio esterno alla mafia che sarebbero di sostegno, rafforzandolo anche a questo processo. Seduto accanto a uno dei suoi legali, l'avvocato Alessandro Benedetti (ieri assente l'altro difensore di Lombardo, Filippo Dinacci) l'ex presidente ha seguito con attenzione, ha incassato in apparente serenità la richiesta dell'accusa ai suoi danni e si prepara alla prossima tappa quando, in autodifesa, il 10 novembre, potrà esternare in aula le sue dichiarazioni spontanee.

A Milo il centro per la prevenzione delle patologie di occhi e vista



VILLA ZAPPALÀ DI FORNAZZO A MILO

Sarà inaugurata oggi nella Villa Zappalà di Fornazzo a Milo, messa appositamente a disposizione dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, la sede del centro no profit «vEyes Land», dotata al proprio interno di un'area medica (medical park) e un'area tecnologica (technological park) in grado di un ampio spettro di attività nell'arco di un triennio. L'area medica prevede un ambulatorio oculistico per controlli della vista ed esami diagnostici non invasivi, soprattutto su bimbi, con particolare attenzione verso le distrofie retiniche degenerative ereditarie (gruppo di patologie per le quali, al momento, non esiste una cura) e verso tutte le malattie invalidanti della vista. Lo scopo principale è quello di creare un network con i principali centri di riferimento nazionali per tali malattie (con alcuni dei quali esiste già una collaborazione scientifica) e con i principali centri oculistici specializzati in tutte le altre patologie invalidanti. Sui bambini si porteranno avanti anche iniziative di prevenzione visiva, e i bimbi con problemi della sfera oculare che provengono da nuclei familiari economicamente disagiati verranno visitati gratuitamente. In tutti gli altri casi, verranno comunque applicate tariffe sociali. L'ambulatorio servirà a fare da ponte con i centri clinici esistenti (e non a sostituirsi), gestendo i pazienti con il loro supporto remoto (se distanti), demandando comunque a tali centri le attività cliniche di approfondimento sui pazienti, se necessarie.

L'area tecnologica, invece, accoglierà in modo strutturato i laboratori con i gruppi di ricerca, gli studenti e gli stagisti che lavorano ai progetti di «vEyes» su ausili tecnologici, sulle tecnologie assistive, che conducono ricerche mediche, biomediche e bioinformatiche. La mission di tali laboratori è quella di continuare a progettare e sviluppare e rilasciare gratuitamente software o hardware destinati a persone con disabilità visiva economicamente disagiate (condizione da verificare attraverso certificazione Isee) e da vendere a basso costo se si è grado di sostenere tale spesa. All'interno di «vEyes Land», inoltre, si svolgeranno attività formative per l'installazione e configurazione di ausili software open su smartphone, tablet e notebook in possesso di persone con disabilità visiva e per spiegare a questi utenti come utilizzarli con applicazioni pratiche. Il centro ha 4 edifici ed è dotato di 40 alloggi con bagno privato: questo permetterà di ospitare le persone destinatarie dei servizi forniti dentro vEyes Land, e ai bambini verrà anche offerto un percorso ludico adeguato all'età ed al visus residuo. Il taglio del nastro è previsto alle 12,30. Dalle 16 porte aperte al pubblico. Tra i presenti anche il presidente di Associazione Cataratta Congenita, Alberto Mazzi, che consegnerà un assegno (fatto stampare di dimensioni 80x60), a sostegno dei lavori per la realizzazione del sistema redEyes.

Vertici Sac a Roma per discutere del caro tariffe aeree

IL FUTURO DI FONTANAROSSA. E potrebbe ritornare il Catania-Mosca grazie a un vettore russo

TONY ZERMO

CATANIA. Martedì 8 novembre la presidente della Sac, Daniela Baglieri, e l'amministratore delegato Nico Torrisi incontreranno a Roma il presidente di Alitalia-Etihad Luca Cordero di Montezemolo e l'amministratore delegato Kramer Ball. Gli argomenti sul tappeto sono parecchi: nuove rotte da Catania, compreso il volo diretto da Abu Dhabi di cui si parla da tempo (ma l'attuale pista di 2.600 metri è penalizzante sui voli lunghi e per i grandi aerei); l'abbassamento del costo delle tariffe quando i passeggeri non prenotano per tempo e sono costretti a partire per questioni di urgenza (persino 440 euro per il solo tratto Catania-Roma); prevedere tutte le problematiche che possono coinvolgere quella che continuiamo a chiamare compagnia di bandiera e l'aeroporto di Catania. Il punto più difficile, ma più importante, è il caro tariffe di Alitalia per il quale è già intervenuto su Montezemolo il presidente dell'Enac Vito Riggio. A suo tempo, l'allora ad di Alitalia Gabriele Del Torchio venne con tutto il suo staffa «La Sicilia», che stava sviluppando una campagna sul caro tariffe, e promise l'abbattimento del costo quando il passeggero è in grado di dimostrare l'urgenza del viaggio (visite mediche o funerali di parenti). Ma chiaramente era un meccanismo di difficile applicazione, tanto è vero che non fu mai applicato. Può morire un genitore, un fratello, ma la tariffa è sempre quella. Ora vediamo se è possibile mitigare i picchi, sempre tenuto conto delle leggi di mercato. Riggio aveva chiesto a Montezemolo di mettere almeno come tetto la tariffa Alitalia per New York, cioè che un Catania-Roma o un Catania-Milano non co-

stasse di più del volo transatlantico. La risposta fu: «Studieremo cosa fare».

Dice l'ad della Sac, Nico Torrisi: «Noi parliamo con tutti i vettori, come è giusto. Abbiamo incontrato Ryanair, ora andiamo da Montezemolo per poter programmare bene lo sviluppo di Fontanarossa e il futuro di Comiso, il cui destino è strettamente legato all'aeroporto di Catania».

Intanto c'è da segnalare che si sta trovando un accordo con la compagnia russa S7 per voli diretti Catania-Mosca e viceversa. Da un po' di tempo a causa della crisi il flusso turistico dalla Russia si è afflosciato e quindi questi voli, non più esercitati dalla discolta Wind Jet, serviranno per una ripresa.

Prima di Montezemolo, che è all'estero, Baglieri e Torrisi incontreranno, molto probabilmente lunedì, i vertici dell'Enac per mettere a posto i conti, visto che il piano finanziario per gli investimenti nel quadriennio non è stato ancora approvato. È sperabile che l'Enac possa dare una dilazione ragionata in vista del bando per l'affidamento della gestione a un partner privato. Proprio l'altro giorno, alla presenza del ministro Delrio, si è insediato all'Enac il nuovo consiglio di amministrazione composto da Angela Stefania Bergantino, Manlio Mele, Alfredo Pallone e Luisa Riccardi che andranno ad affiancare il presidente Vito Riggio e il direttore generale Alessio Quaranta, in carica rispettivamente fino a novembre 2018 e luglio 2019.

Per oggi è prevista la presenza di Baglieri e Torrisi al Comune di Catania per illustrare al sindaco e alla giunta i programmi della Sac, ora che anche Enzo Bianco, sindaco della città metropolitana, è socio avendo recepito la quota dell'ex Provincia.



L'INCONTRO

Luca Cordero di Montezemolo è stato presidente della Ferrari dal 1991 al 2014, fondatore della società Nuovo Trasporto Viaggiatori e, dall'ottobre 2012, vicepresidente di Unicredit. È stato presidente di Confindustria. Da novembre 2014 è presidente di Alitalia Sai.

Corte d'assise nissena, aula intitolata a Giuseppe Alessi



IL MOMENTO DELL'INTITOLAZIONE

CALTANISSETTA. Un'aula della Corte d'assise porta da ieri il nome di Giuseppe Alessi. Un simbolo che ne svela un altro: forse questo il messaggio ideale che avvocati e magistrati nisseni hanno voluto dare intitolando l'aula alla memoria dell'avvocato Alessi, storico rappresentante del foro nisseno, oltre che primo presidente della Regione Sicilia, ed ex deputato nazionale ed europeo.

«Un uomo di cui tutti i siciliani devono essere orgogliosi», ha detto il procuratore generale Sergio Lari durante la cerimonia nell'aula magna «Saetta e Livatino» del Palagiustizia, che ha preceduto la scoperta della targa.

«Fu lui - ha proseguito Lari - a volere Caltanissetta come sede di Corte d'appello e ricordarlo qui è importante affinché il suo impegno non vada perduto. Non si

può perdere il patrimonio rappresentato da questa Corte, della quale si paventa invece la soppressione». Il nipote, Rosario Alessi, anche lui avvocato, ha ricordato non solo l'impegno in aula e l'essere stato guida e maestro per tante giovani toghe, ma anche la solidità dei suoi valori, affermando: «Era antifascista convinto, non si iscrisse al partito nemmeno quando il segretario federale di Caltanissetta lo schiaffeggiò e minacciò di farlo radiare. La sua scelta venne difesa anche dagli avvocati fascisti». A ricordarlo Alessi - nato a San Cataldo nel 1905 e morto a Palermo a 104 anni nel 2009 - oltre a Lari e al nipote, anche il presidente della Corte d'appello Salvatore Cardinale, il presidente del Tribunale Daniele Marraffa, il sen. Emanuele Macaluso e l'avv. Michele Lupo.

VINCENZO PANE